

### OGNI GIORNO

ogni giorno  
vengono  
a trovarmi le navi

prendono posto sotto gli abeti  
e respirano pesantemente con le branchie

allora le infilzo  
a un ramo di salice  
e le conduco sino all'oceano

e se un giorno  
vedrete una nave  
con un abete in luogo delle vele  
lasciatela  
attraccare alla vostra riva

non spezzate  
il suo alto  
abete

**Ivan Malkovyc** (Ivano-Frankivs'k, Ucraina sud-occidentale, 1961). Poeta, editore, maestro elementare è una delle voci più alte della poesia ucraina. Con il suo lavoro, d'intonazione fiabesca, scruta attentamente vissuto e simbologia del suo Paese proponendosi come difensore di una lingua vivace e colta, sopravvissuta alla russificazione zarista e sovietica.

### SERMONE DELLA PAROLA CHE ACCOGLIE

Barbarie  
si può fare  
-al contrario di quanto pensavano quegli ottimisti-  
in greco

Ma certo:  
si può fare  
in latino in arabo in ebraico

Si può fare con rune  
con pittogrammi  
con ideogrammi  
con scrittura cuneiforme  
o con caratteri cirillici

Si può fare senza dubbio  
in spagnolo  
e in inglese  
in lingue vive  
e anche ovviamente  
in lingue morte  
La parola che accoglie  
invece  
è molto più difficile:

solo tra te e me  
solo sulla sponda gelata del desiderio  
solo come nuotando al di sotto del mondo  
apnea interminabile  
con i polmoni  
sul punto di scoppiare

solo lì sola

**Jorge Riechmann** (Madrid, 1962). Docente di filosofia morale, militante ecologista e pacifista, sostiene con i suoi versi la necessità per il poeta di non distogliere lo sguardo dalle battaglie del presente: "in un mondo dove coesistono abbondanza e sterminio ogni poesia è politica, prende posizione all'interno delle lotte, degli orrori, delle speranze del suo tempo".